

Studio di Dun & Bradstreet. Valori migliori rispetto la media

Pmi venete a rischio ridotto

VERONA

Marino Massaro

Sedici giorni in media di ritardo nei pagamenti da impresa a impresa nelle province venete a maggiore densità economica. Un dato di rischio che peraltro è inferiore al valore medio italiano che è di 20,9 giorni. Le aziende della provincia di Padova scontano 16,3 giorni, a Treviso 15 giorni, a Vicenza 16,2 e a Verona 16,3. I dati sono il frutto delle rilevazioni condotte da Dun & Bradstreet, azienda leader mondiale nella fornitura di informazioni per le decisioni di credito,

marketing ed acquisti, con lo Studio Pagamenti 2009 che sarà presentato a Milano il 19 maggio. Uno stralcio relativo al Veneto delle rilevazioni è stato invece presentato a Verona in un convegno sul tema "Gli strumenti di misurazione del rischio delle transazioni commerciali: gli score predittivi e le esperienze di pagamento".

Il quadro tracciato mostra, per il territorio considerato, valori sostanzialmente migliori rispetto alle medie nazionali. Il rischio di default peggiore (rating D&B 4, cioè 20 volte superiore alla media) riguarda circa il

7% delle imprese contro un valore italiano del 12-13 per cento. E lo scarto a favore delle aziende venete si registra anche nei due rating centrali (buono e rischio moderato) con una particolare differenza (27% in Veneto contro 42% italiano) nel rating D&B 3 (due volte superiore alla media). Con un tasso di rischio 8 volte inferiore alla media si trova circa il 14% delle imprese del territorio considerato, livello migliore rispetto al 12% italiano.

«È interessante notare - spiega Elena Desiderio, marketing manager di D&B - l'evoluzione del rischio

dal 2008 al 2009, sulla base dei dati del primo quadrimestre. Mentre a zero rischio la percentuale di imprese è stata stabile e nel rating 2 di basso rischio si è registrato un calo nel 2009 rispetto al 2008, si registra purtroppo un'impennata nei due rating successivi e in particolare nel più alto dei livelli. Anche nel confronto con i trend nazionali, si avverte il fenomeno. Le imprese con rating 4 nel territorio esaminato sono triplicate da un periodo all'altro, mentre su base italiana sono "solo" raddoppiate».

I comparti più rischiosi nel 2009 sono il commercio all'ingrosso, seguito da trasporti e distribuzione ed edilizia. I meno rischiosi sono nell'ordine: agricoltura, servizi finanziari e servizi vari.

